

Opera	Descrizione	Costo €/milioni	Fonte normativa	Contributo annuale	Decorrenza	Investimento Attivabile €/milioni
Viabilità di accesso all'Hub portuale di La Spezia	Interconnessione tra i caselli della A12 ed il porto: Variante alla SS1 Aurelia-3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale	240,82	Del. CIPE 60/08-L. 244/07 art.2 co.257	7.754.097,00	2008-2022	214,62
				6.104.815,00	2009-2023	
				6.184.401,00	2010-2024	
Itinerario Palermo- Agrigento (S.S. 121-S.S. 189)	Ammodernamento tratta Palermo-Lercara Friddi-1° Stralcio funzionale: lotto 2- sublotti 2A e 2B	296,43	Del. CIPE 31/08 e 84/08 - L. 244/07 art.2 co.257	9.880.277,00	2008-2022	211,67
				4.421.154,00	2009-2023	
				6.544.044,00	2010-2023	
S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero	Realizzazione delle opere di ammodernamento della SS 12, mediante eliminazione dell'intersezione semaforizzata al km 305+100 (Passaggio Napoleone) e dell'intersezione al km 304+300	10,63	Del. CIPE 75/06 - L.266/05 art.1 co.78 lett. m)	950.000,00	2007-2021	10,63
SS 106 Ionica - Lavori di costruzione 3° Megalotto dall'innesco con la S.S. n. 534 (km 365+150) a Roseto Capo Spulico (km 400+000)	1° Stralcio funzionale dal km 0+000 (inizio del megalotto) al km 18+500 (svincolo di Trebisacce) e dal km 31+500 (allaccio funzionale in prossimità di Amendolara) al km 38+000 (fine del megalotto)	690,78	Del. CIPE 103/07 - L.296/06 art.1 co.977	15.345.833,00	2009-2022	154,43
				2° Stralcio funzionale dal km 18+500 (svincolo di Trebisacce) al km 31+500 (allaccio funzionale in prossimità di Amendolara)	543,98	
Bretella autostradale Campogalliano- Sassuolo	Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo di collegamento tra la A 22 e la S.S. 467 Pedemontana	563,03	Del. CIPE 54/08 - L. 244/07 art.2 co.257	8.678.046,00	2009-2023	234,61
				13.017.069,00	2010-2024	
Itinerario Caianello (A1)- Benevento	Adeguamento a 4 corsie della S.S. Telesina dal km 0+000 al km 60+900	708,38	Del. CIPE 100/06 - L. 266/05 art. 1 co.78	9.834.000,00	2007-2021	110,00
Totale						1.479,94

Relazioni con le banche – utilizzo delle linee di credito e impieghi a breve termine

Nel corso dell'anno 2012, Anas ha bandito la gara per la selezione degli istituti bancari con le quali gestire l'operatività e ottenere linee di credito a breve termine (senza garanzie né da parte di Anas né da parte dell'azionista) a titolo di elasticità di cassa in quanto le convenzioni in essere avevano scadenze tra fine luglio e inizio ottobre 2012. A causa del perdurare della crisi economica, solo due istituti hanno presentato offerte che si sono rivelate ulteriormente vantaggiose per quanto riguarda le commissioni bancarie applicate (costi di tenuta conto, costi per bonifico) rispetto alle condizioni vigenti, mentre per quanto riguarda le condizioni economiche offerte per l'utilizzo delle linee di credito (tasso d'interesse passivo), seppur contenute rispetto a quanto praticato ad altra clientela e all'attuale andamento del mercato finanziario, sono risultate decisamente peggiorative rispetto al passato. Le banche che hanno presentato offerta hanno, inoltre, ridotto l'importo delle linee di credito

L'effetto combinato del mancato introito dei contributi da parte dello Stato, come precedentemente evidenziato, e della riduzione delle linee di credito ha comportato pertanto notevoli rallentamenti nella regolare continuità dei pagamenti della Società, dei quali è stata data assidua e tempestiva comunicazione a tutte le Autorità di governo interessate.

In riferimento agli utilizzi di linee di credito a breve con Istituti Bancari, si fa presente che, nel corso dell'anno 2012, l'indebitamento medio è stato pari a 425 €/milioni. Gli interessi passivi maturati nel corso dell'anno sono stati pari a €/milioni 4,5, mentre gli interessi attivi su giacenze di breve periodo che periodicamente si vengono a creare o su fondi vincolati per legge sono stati pari a €/milioni 1,7 al netto della ritenuta d'imposta del 20%.

Di seguito si riporta il Rendiconto Finanziario riclassificato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO		
<i>Importi in €/milioni</i>	2012	2011
FLUSSO MONETARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA		
RISULTATO DEL PERIODO	2,16	8,21
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	829,69	794,05
Utilizzo del fondo ex art.7 L.187/02	-747,85	-743,36
Variazione netta fondi rischi ed oneri e fondo TFR	-84,09	-113,05
Flusso di cassa della Gestione Operativa	-0,10	-54,16
Variazione crediti commerciali ed altre attività correnti	-187,27	-32,40
Variazione debiti commerciali e altre passività correnti	-167,77	423,42
Variazione attività finanziarie non immobilizzate	109,90	9,44
TOTALE	-245,24	346,30
FLUSSO MONETARIO DELLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Variazione Immobilizzazioni Immateriali	-15,76	-1,64
Variazione Immobilizzazioni Materiali	-2.302,98	-3.353,59
Variazione Partecipazioni	-8,60	5,60
TOTALE	-2.327,33	-3.349,62
FLUSSO MONETARIO DELLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Variazione mutui ed altri debiti v/banche	-451,03	66,95
Variazione fondi in gestione	2.543,94	2.612,90
Variazione dei crediti v/FCG, MEF, Stato e altri Enti per lavori	-126,45	-131,58
Dividendi	-7,79	-8,00
TOTALE	1.958,66	2.540,28
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	-613,90	-463,04

Il prospetto evidenzia come, ancor più nel corso dell'esercizio 2012, i flussi monetari in entrata siano stati inferiori rispetto ai flussi monetari in uscita.

In particolare, il Flusso monetario della gestione operativa è risultato negativo per €/milioni 245,24, mentre nell'esercizio precedente era risultato positivo per €/milioni 346,30. Le due voci che hanno contribuito in maniera più rilevante a questo risultato sono state la Variazione crediti commerciali ed altre attività correnti e la Variazione debiti commerciali ed altre passività correnti.

Nell'esercizio 2012, Anas ha investito €/milioni 2.327,33 nelle sue immobilizzazioni materiali, immateriali e nelle sue partecipazioni (il Flusso monetario delle attività di investimento è appunto negativo per €/milioni 2.327,33), in calo rispetto all'esercizio 2011 (uscite per €/milioni 3.349,62).

Sono altresì risultate inferiori anche le entrate collegate al Flusso monetario delle attività di finanziamento. In particolare, le entrate monetarie che la Società ha ottenuto per coprire (parzialmente) i fabbisogni finanziari sono dovute prevalentemente all'attribuzione di fondi in gestione. Anas ha anche provveduto, nell'esercizio 2012, a rimborsare parte dei mutui ed altri debiti verso le banche per €/milioni 451,03 e ad attribuire dividendi al suo azionista per €/milioni 7,79.

3.1.3 Indici di performance

Indici economico finanziari	2012	2011
ROE (Return on Equity)	0,08%	0,30%
ROCE (Return on Capital Employed)	-0,63%	1,39%
EBITDA / Ricavi totali	19,10%	22,04%
Saldo gestione lavori, strade EELL e contributi / Totale ricavi	-0,57%	1,07%
Ricavi finalizzati all'esercizio della rete / Totale ricavi	80,58%	81,87%
Tasso incidenza del Costo del personale (Costo del personale / Totale Costi Operativi)	56,44%	60,01%
Costo del personale / Totale dei ricavi	45,67%	46,79%
Beni gratuitamente devolvibili / Totale finanziamenti per lavori	58,92%	57,03%
Cash Flow ROE	-22,38%	-22,58%
Flusso monetario attività di finanziamento / Flusso monetario attività di investimento	0,78	0,85
Quoziente di indebitamento complessivo	48,37%	49,41%
Quoziente di indebitamento finanziario netto	22,45%	12,62%

Il ROE esprime la remunerazione del capitale di rischio ed è pari al rapporto tra Risultato dell'esercizio e Patrimonio Netto. Nel 2012 tale indicatore è pari allo 0,08%, lievemente in diminuzione rispetto al risultato dell'esercizio precedente (ROE pari allo 0,30%).

Il ROCE (dato dal rapporto fra Reddito operativo e la somma di Capitale investito nella gestione lavori e Capitale investito di funzionamento) fornisce indicazioni in merito alla performance operativa della Società. L'indice peggiora rispetto al 2011, passando dall'1,39% a -0,63%.

L'indice EBITDA / Ricavi totali esprime la percentuale dei Ricavi totali che residua dopo la copertura dei costi operativi. Rappresenta quindi l'ammontare di risorse a disposizione dell'azienda che, dopo aver coperto i costi della gestione operativa, può destinare alla gestione dei lavori EE.LL. e concessionarie, che spesso non possono essere interamente coperti dall'utilizzo dei fondi in gestione. L'indice passa da 22,04% del 2011 a 19,10% del 2012, facendo registrare un leggero calo.

Parallelamente, l'indice "Saldo gestione lavori, EELL e contributi / Totale ricavi" esprime l'andamento dei costi e dei ricavi afferenti alla gestione dei lavori in proporzione del totale dei ricavi. L'indice evidenzia che, nel 2012, Anas ha dovuto contribuire alla copertura dei maggiori costi per la gestione dei lavori.

L'indice Ricavi finalizzati all'esercizio della rete / Totale ricavi è pari all'80,58%, e fornisce l'informazione che circa l'80% del Totale ricavi delle attività connesse alla rete deriva dal mercato per effetto di disposizioni legislative per lo svolgimento dei servizi di gestore della rete stradale ed autostradale. Tale valore è sostanzialmente in linea con l'esercizio 2011 (81,87%).

Il Tasso d'incidenza del Costo del personale (Costo del personale / Totale costi operativi) è diminuito di più di tre punti percentuali, attestandosi al 56,44%.

Il rapporto fra Costo del Personale / Totale dei ricavi evidenzia un miglioramento dell'indicatore (-1,12%), con una minore incidenza del costo del personale in proporzione ai ricavi totali, l'indice passa dal 46,79% del 2011 al 45,67% del 2012.

L'indice Beni gratuitamente devolvibili / Totale finanziamenti per lavori aumenta di due punti percentuali passando dal 57,03% al 58,92%.

Per quanto riguarda gli indici finanziari, il Cash flow ROE (Flusso di cassa complessivo / Patrimonio netto) è negativo sia nel 2011 (-22,58%) sia nel 2012 (-22,38%), poiché le entrate di cassa sono state inferiori rispetto alle uscite nei due anni.

L'indice Flusso monetario attività di finanziamento / Flusso monetario attività di investimento passa dallo 0,85 del 2011 allo 0,78 del 2012, segnalando una contrazione del flusso monetario dell'attività di finanziamento rispetto agli investimenti attivati.

Infine, per quanto riguarda gli indici patrimoniali, si rappresenta che il Quoziente di indebitamento finanziario netto aumenta dal 12,62% al 22,45%, mentre il Quoziente di indebitamento complessivo passa dal 61,61% al 57,99%. Tale ultimo indice è dato dal rapporto fra la somma di: Debiti commerciali ed altre passività correnti, Fondi per rischi ed oneri e TFR e debiti verso banche e la somma di: Capitale investito gestione lavori, Altre immobilizzazioni nette, Crediti commerciali ed altre attività correnti, Partecipazioni e Disponibilità liquide ed attività finanziarie non immobilizzate.

Si precisa che i debiti verso banche sono costituiti da mutui contratti da Anas e il rimborso delle rate è garantito da finanziamenti pluriennali assegnati dallo Stato ed iscritti tra i crediti. (crediti per mutui società concessionarie, crediti per limiti d'impegno e crediti per mutui Contratti di Programma 2003-2005).

3.2 Considerazioni sulla gestione

Contratti di Programma 2010 e 2011– Parte Investimenti - Variazione finanziamenti.

Il Contratto di Programma 2010 è stato stipulato in data 26 luglio 2010 e approvato con decreto interministeriale n. 33 del 1° febbraio 2011, registrato alla Corte dei Conti in data 21 marzo 2011, Reg. n° 2, foglio 68; il Contratto attribuisce ad Anas risorse per 268 €/milioni, di cui 207,9 €/milioni da destinare ad interventi di manutenzione straordinaria e 60,71 €/milioni al rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti dalla stessa Anas relativamente al Contratto di Programma 2003-2005.

Il Contratto di Programma 2011 – Parte Investimenti è stato stipulato in data 9 maggio 2011 a seguito del parere positivo espresso dal CIPE nella seduta del 5 maggio 2011 (delibera 13/2011) ma a ciò non ha fatto seguito, per le ragioni di seguito esposte, l'emissione del relativo Decreto Interministeriale approvativo; il Contratto assegna ad Anas 330 €/milioni, di cui 155 €/milioni da destinare per integrazioni e completamenti di interventi in corso di esecuzione, 137 €/milioni per la realizzazione di interventi urgenti di manutenzione straordinaria e 38 €/milioni per contributi.

Poiché in conseguenza della Legge di Stabilità 2012 che recepisce le misure di contenimento della spesa disposte dal D.L. n. 98/2011 (conv. in L. n. 111/2011) e dal D.L. n. 138/2011 (conv. in L. n. 148/2011) sono stati "definanziati" i fondi assegnati ad Anas per i Contratti di Programma 2010 e 2011, il CIPE nella seduta del 6 dicembre 2011 con delibera n. 84 ha provveduto a "rifinanziare" gli stessi Contratti di Programma a valere sugli stanziamenti previsti dall'art. 32 comma 1 del D.L. 98/2011 (conv. in L. n. 111/2011) che istituisce il "Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico". La suddetta delibera CIPE è stata registrata alla Corte dei Conti il 23 febbraio 2012 (Registro 2, Foglio 180).

In data 29 febbraio 2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Anas hanno firmato gli atti di rettifica al Contratti di Programma 2010 e al Contratto di Programma 2011 - Parte Investimenti che recepiscono la variazione della fonte finanziaria di copertura.

I suddetti atti hanno assunto piena efficacia con la registrazione alla Corte dei Conti dei relativi decreti interministeriali approvativi emessi di concerto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avvenuta per il Contratto di Programma 2010 in data 6 luglio 2012 (Reg. n°8, foglio 218) e per il Contratto di Programma 2011 - Parte Investimenti in data 4 luglio 2012 (Reg. n°8, foglio 100).

Successivamente la legge di Stabilità 2013 ha ridotto i fondi stanziati per i Contratti di Programma 2010 e 2011 di 50,479 €/milioni. Al riguardo Anas ha evidenziato ai competenti uffici del MIT e del MEF l'urgente necessità di reintegro dei suddetti tagli, rappresentando che, trattasi di fondi a fronte dei quali la società ha già preso impegni con terze parti.

Contratto di Programma 2011- Parte Servizi e Atto Aggiuntivo al Contratto di Programma 2011 - Parte Investimenti.

A seguito del parere positivo espresso dal CIPE nella seduta dell'11 Luglio 2012 (delibera 67/2012), è stato stipulato, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Anas, il "Contratto di Programma 2011 - Parte Servizi e Atto Aggiuntivo al Contratto di Programma 2011 - Parte Investimenti".

Il Contratto all'art. 1 destina 608,560 €/milioni - acquisite ai sensi della Legge 3 agosto 2009 n. 102, art. 19, comma 9 bis ed integrate dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122, art. 15 comma 4, a titolo di integrazione del canone annuo corrisposto ai sensi del comma 1020 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modificazioni - alle attività di esercizio della rete in gestione (interventi di manutenzione ordinaria, sicurezza, vigilanza, monitoraggio e infomobilità).

Lo stesso Contratto all'art. 2 individua gli interventi di manutenzione straordinaria a cui destinare i fondi (pari 33,721 €/milioni), provenienti dal bilancio 2011, determinati come differenza tra gli introiti ex Legge 3 agosto 2009 n. 102, art. 19 comma 9-bis e s.m.i. (pari complessivamente a 642,281 €/milioni) e il costo consuntivato nel 2011 dalle attività di esercizio (pari a 608,560 €/milioni).

Il suddetto atto ha assunto piena efficacia con la registrazione alla Corte dei Conti del relativo decreto interministeriale approvativo emesso di concerto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avvenuta in data 5 marzo 2013 (Reg. n°1, foglio 384).

Contratto di Programma 2012

A seguito del parere positivo espresso dal CIPE nella seduta dell'11 luglio 2012 (delibera 68/2012) è stato stipulato, tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Anas, il Contratto di Programma 2012 che assegna ad Anas l'importo di 300 €/milioni (da Fondo Infrastrutture – ex art.32, comma 1, DL 98/2011), di cui 97,45 €/milioni da destinare per integrazioni e completamenti di interventi in corso di esecuzione, 170,75 €/milioni per la realizzazione di interventi urgenti di manutenzione straordinaria e 31,80 €/milioni per contributi. A tale importo si aggiungerà un ammontare di 10 €/milioni, da destinare a ulteriori interventi di manutenzione straordinaria, provenienti dal bilancio 2012 determinati come differenza fra gli introiti ex Legge 3 agosto 2009 n. 102, art. 19 comma 9-bis e s.m.i. ed i costi delle attività di esercizio consuntivati nel bilancio 2012 di Anas.

Il Contratto di Programma 2012 destina inoltre alle attività di esercizio della rete in gestione (interventi di manutenzione ordinaria, sicurezza, vigilanza, monitoraggio e infomobilità) risorse per ammontare stimato di 629 €/milioni, che verranno acquisite dalla società ai sensi della Legge 3 agosto 2009 n. 102, art. 19, comma 9 bis ed integrate dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122, art. 15 comma 4, a titolo di integrazione del canone annuo corrisposto ai sensi del comma 1020 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modificazioni.

Nel Contratto di Programma 2012 sono inoltre state incluse le opere di competenza Anas previste dal Piano nazionale per il Sud (delibera CIPE 62/2011).

La delibera CIPE n. 68/2012 di approvazione del Contratto di Programma 2012, a seguito di alcuni rilievi formulati dalla Corte dei Conti in fase di registrazione, è stata ritirata e quindi il CIPE nella riunione del 18 febbraio 2013 ha adottato una delibera sostitutiva che conferma i contenuti sostanziali del Contratto. Nella stessa seduta il Contratto di Programma 2012 è stato temporaneamente defanziato di 50 €/milioni, importo che è stato reintegrato nella successiva seduta del CIPE dell'8 marzo 2013 con risorse del "Fondo revoche".

Per completare l'iter autorizzativo del Contratto è necessario che, dopo la registrazione della delibera CIPE alla Corte dei Conti e la conseguente pubblicazione sulla G.U., venga stipulato il Contratto stesso, emesso di concerto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il relativo decreto interministeriale approvativo e, infine, che lo stesso sia registrato alla Corte dei Conti.

Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 e s.m.i – Pedaggi su tratte Anas

Anche nel corso dell'anno 2012 non è stata attuata la norma che ha autorizzato l'introduzione del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali di competenza Anas a partire dal 30 aprile 2011 (DL n. 78/2010 art. 15, commi 1 e 2 convertito in L. 112/2010 e DL n. 125/2010 l'art. 1, comma 4, convertito in L.163/2010). Sebbene Anas, con gara indetta a settembre 2010 e conclusa a gennaio 2011, abbia già individuato il fornitore del sistema di esazione dinamico senza barriere (e della sua manutenzione), da installare per ogni autostrada e raccordo autostradale in gestione diretta Anas, ad oggi non è stato ancora emesso il DPCM che deve stabilire le tratte in gestione diretta Anas sul quale potrà essere applicato il pedaggio.

Certificazione di Qualità Unica per Anas SpA

Di particolare rilievo è l'ottenimento nel mese di Ottobre 2012 della Certificazione di Qualità Unica per Anas SpA., attraverso l'allineamento dei precedenti certificati di qualità della Società e la certificazione, questa volta ex novo, delle Aree di Staff.

Il percorso di certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2008, avviato nel 2005, ha inizialmente coinvolto le attività *core* della Società, allora rappresentate dalla Direzione Lavori e dalla Direzione Progettazione. Negli anni successivi, anche tenendo conto dell'evoluzione organizzativa aziendale, il processo di certificazione ha interessato l'intera Condirezione Generale Tecnica nonché gli Uffici Territoriali, pervenendo alla Certificazione di Qualità nel 2008. L'esigenza di erogare servizi capaci di ottimizzare l'immagine e la reputazione di Anas S.p.A. sul mercato, nonché la necessità di pervenire alla soddisfazione di tutte le parti interessate, ha imposto un ampliamento del focus della c.d. "messa in qualità".

Pertanto, nell'ottobre 2009 è stata conseguita la Certificazione di Qualità della Condirezione Generale Legale e Patrimonio e nel corso del 2010 l'Anas S.p.A. è pervenuta all'ottenimento della Certificazione anche per la Condirezione Generale Amministrazione, Finanza e Commerciale. Nel dicembre 2011 anche la Direzione Centrale Risorse, Organizzazione e Sistemi ha ottenuto la Certificazione di Qualità.

La certificazione unica è stata rilasciata dall'Ente di Certificazione, TUV SUD Italia, e copre quindi tutti i processi aziendali.

E', del resto, proprio nell'ottica del miglioramento continuo che si è scelto di avere un certificato unico e tanti sotto-certificati quante sono le strutture aziendali messe in qualità, al fine, non solo di specificare e caratterizzare i singoli processi, ma anche di presidiarli al meglio.

Attività di Anas come stazione appaltante e come gestore della rete

Nel corso del 2012 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- sono state bandite 14 gare di appalto per un importo di oltre €/milioni 2.578,89, dato destinato a diminuire per quanto concerne gli appalti di nuove opere per l'assenza dei relativi finanziamenti e sono state aggiudicate gare per lavori per un importo di €/milioni 1.215,54;
- sono stati approvati 26 progetti (preliminari, definitivi ed esecutivi) per un importo complessivo di €/milioni 3.387,66;
- sono stati avviati 24 cantieri per nuove costruzioni per un investimento complessivo di €/milioni 1.828,53 e ne sono stati ultimati 27 per un investimento €/milioni 789,59;
- sono stati avviati 304 interventi di manutenzione straordinaria per un importo di €/milioni 191,43 e sono stati ultimati 254 interventi di manutenzione straordinaria per un importo di €/milioni 164,70;
- sono state bandite gare di manutenzione ordinaria per un importo complessivo di €/milioni 212,33 di cui 4,75 €/milioni per l'autostrada Salerno Reggio Calabria;
- sono state aperte al traffico su tutto il territorio nazionale oltre 150 Km di carreggiate stradali e autostradali.

Complessivamente a fine anno i lavori in corso di esecuzione ammontano a €/milioni 11.710.

3.3. Scenari normativi e del mercato

Nel corso del 2011 la cornice normativa di riferimento per Anas aveva subito significative modifiche per effetto dell'emanazione dell'art. 36 del D.L. n. 98/2011 conv. in L. n. 111/2011 e dell'art. 11, commi 5 e 6, del D.L. n. 216/2011, conv. in L. n. 14/2012 – come più volte modificati – che hanno disciplinato il riassetto della Società. Successivamente, nel corso dell'esercizio 2012, tale disciplina ha subito ulteriori rilevanti modifiche:



- l'art. 22, comma 9-bis, D.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011, e successivamente la L.n. 14/2012 di conversione del D.L. n. 216/2011 ed il D.L. n. 95/2012 conv. in L. n. 135/2012 hanno modificato la disciplina del trasferimento delle partecipazioni detenute da Anas, eliminando il riferimento alla gratuità dello stesso; individuando Fintecna, in luogo del MEF, quale soggetto cessionario; delimitando l'oggetto della cessione nelle partecipazioni detenute nelle società miste regionali c.d. co-concedenti e posticipando al 30.9.2012 il termine per il trasferimento;
- l'art. 34, comma 14 lett. b) del D.L. n. 179/2012, conv. in L. n. 221/2012, ha abrogato i commi 7 e 7-bis dell'art. 36 del DL n. 98/2012 che prevedevano il trasferimento da Anas a Fintecna delle partecipazioni nelle società miste con le Regioni aventi il ruolo di concedenti;
- l'art. 36 del D.L. n. 1/2012, conv. in L. n. 27/2012, ha introdotto nell'ambito del citato art. 36 D.L. n. 98/2012 alcune significative precisazioni in ordine alla ripartizione dei compiti tra Anas e l'Agenzia per le Infrastrutture stradali ed autostradali confermando in capo alla Società il compito di approvare i progetti relativi alla rete di propria competenza ed esplicitando la possibilità per Anas di continuare a svolgere attività che sono strumentali alla propria rete;
- l'art. 12, comma 78, lett. b), D.L. n. 95/2012, conv. in L. n. 135/2012, ha modificato l'art. 11, c. 5, D.L. n. 216/2011, prevedendo che in caso di mancata adozione entro il 30.9.2012 dello Statuto dell'Agenzia e del DPCM per l'individuazione delle unità di personale da trasferire, la stessa sarebbe stata soppressa ed i relativi compiti nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali relative all'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (IVCA) sarebbero stati trasferiti al MIT dal 1° ottobre 2012;
- da ultimo, l'art. 1, co. 180, della Legge n. 228/2012, ha prorogato al 30 giugno 2013 (anziché al 31 dicembre 2011) il termine per la predisposizione dello schema di convenzione da sottoscrivere tra Anas ed il MIT (in luogo dell' Agenzia) e al 30 marzo 2013 (anziché al 1° gennaio 2012) il termine per l'approvazione con Decreto Interministeriale del nuovo Statuto di Anas.

Al riguardo preme evidenziare che per effetto delle modifiche sopra ricordate all'art. 11, comma 5, D.L. n. 216/2011 dal 1° ottobre 2012 il ruolo e le funzioni di concedente degli oltre 5.800 km della rete autostradale a pedaggio, così come la vigilanza sull'esecuzione dei lavori di costruzione delle opere autostradali affidate in concessione e il controllo della gestione delle autostrade, sono stati trasferiti dall'Anas direttamente al MIT. Da tale data, quindi, Anas non esercita più, contemporaneamente, i due ruoli di concessionaria ex lege dello Stato della rete viaria in gestione diretta e di concedente (o meglio di sub-concedente) della rete autostradale in concessione.

Accanto alle norme che hanno specificatamente inciso sul riassetto di Anas, si riporta, a

seguire, una breve sintesi dei provvedimenti adottati dal Governo nel corso del 2012 e che hanno interesse per Anas.

Nell'esercizio, il legislatore è più volte intervenuto sulla normativa dei lavori pubblici, che è strettamente legata all'attività tipica di Anas, istituendo nuove entità giuridiche di rilevanza pubblica introducendo nuovi istituti giuridici.

- **D.L. n. 1/2012, conv. in L. 27/2012**, che include, tra l'altro:
 - la disciplina relativa all'istituzione, al funzionamento e alle competenze dell'Autorità per i Trasporti, prevedendo l'istituzione accelerata (entro il 31 maggio 2013) di tale Autorità e facendo salve le competenze del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Cipe in materia di approvazione di contratti di programma nonché di atti convenzionali, con particolare riferimento ai profili di finanza pubblica;
 - la possibilità, su richiesta delle stazioni appaltanti, di unificare se possibile le fasi progettuali, omettendo uno dei primi due livelli, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il precedente;
 - l'introduzione del c.d. contratto di disponibilità e la revisione della disciplina in materia di project finance per le infrastrutture strategiche.

- **D.L. n. 5/2012, conv. in L.n. 35/2012**. La norma prevede:
 - l'istituzione, a partire dal 1.1.2013 della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, attraverso la quale le stazioni appaltanti verificheranno il possesso nei concorrenti dei requisiti generali e speciali di partecipazione;
 - l'estensione dell'ambito della responsabilità solidale per gli appalti di opere o di servizi del committente imprenditore o datore di lavoro con l'appaltatore e con ciascuno dei subappaltatori (anche per le quote di TFR ed i premi assicurativi dovuti per la durata dell'appalto).

Altri interventi normativi hanno regolamentato le modalità di finanziamento delle infrastrutture in generale, anche tramite il meccanismo della defiscalizzazione, e dei lavori di Anas in particolare:

- **D.L. n. 83/2012 conv. in L. n. 134/2012**. Tra le novità di interesse si segnalano:
 - l'integrazione della disciplina relativa all'emissione di obbligazioni e di titoli di debito da parte delle società di progetto - project bond, prevedendo tra l'altro un regime fiscale agevolato per le obbligazioni emesse nei 3 anni successivi all'entrata in vigore del Decreto.
 - le misure in materia di finanziamento di infrastrutture mediante defiscalizzazione (art. 2): vengono introdotte ulteriori modifiche all'art. 18 L. n. 183/2011, volte a estendere il campo di applicazione della norma dal punto di vista oggettivo a tutte le "nuove infrastrutture previste in piani o programmi di amministrazioni pubbliche, da realizzarsi con contratti di PPP riducendo o azzerando il contributo pubblico e comunque in modo da assicurare la sostenibilità economica dell'operazione tenuto conto delle condizioni di mercato", e dal punto di vista soggettivo, oltre che alle società di progetto, in generale al "soggetto interessato, a seconda della diversa tipologia di contratti".

- **D.L. n. 179/2012, conv. in L. n. 221/2012**, che prevede la possibilità per Anas, in via transitoria e di anticipazione, per far fronte ai pagamenti per lavori e forniture già eseguiti, di utilizzare le disponibilità finanziarie giacenti sul conto di tesoreria intestato alla stessa Società (ex Fondo centrale di garanzia) nel limite di 400 €/milioni, con l'obbligo di corrispondente reintegro entro il 2012 mediante utilizzo delle risorse che verranno erogate ad Anas dallo Stato a fronte di crediti già maturati (art. 34, comma 11). Inoltre, nelle more del completamento dell'iter delle procedure contabili relative alle spese di investimento sostenute da Anas, nell'ambito dei contratti di programma per gli anni 2007, 2008 e 2009, si autorizza il MEF a corrispondere alla stessa Società le somme all'uopo conservate nel conto dei residui, per l'anno 2012, del pertinente capitolo del bilancio di previsione dello Stato (art. 34, comma 12).

L' art. 33 del Decreto stabilisce delle norme per incentivare la realizzazione di nuove infrastrutture ed in particolare introduce la nuova misura di defiscalizzazione consistente in un credito di imposta a valere sull'IRES e sull'IRAP per nuove opere infrastrutturali di importo maggiore di 500 €/milioni realizzate con contratti di PPP la cui progettazione definitiva sia approvata entro il 31.12.2015, per le quali non siano previsti contributi pubblici a fondo perduto e sia acclarata la non sostenibilità del piano economico finanziario (comma 1). Si prevede inoltre che, al fine di consentire la realizzazione di nuove opere infrastrutturali di importo superiore a 500 €/milioni previste in piani o programmi di amministrazioni pubbliche, da realizzare mediante l'utilizzazione dei contratti di PPP, per le quali sia accertata la non sostenibilità del PEF, si riconosca al soggetto titolare del contratto di PPP, ivi comprese le società di progetto ex art. 156 del Codice dei Contratti, l'esenzione dal pagamento del canone di concessione nella misura necessaria al raggiungimento dell'equilibrio del piano economico finanziario, al fine di assicurare la sostenibilità economica dell'operazione di partenariato pubblico-privato.

La continua attenzione del legislatore al tema del contenimento della spesa pubblica si è confermata anche nel corso del 2012, che ha visto l'emanazione di una serie di provvedimenti in tal senso. I seguenti provvedimenti di "spending review" sono quelli che hanno interessato Anas più da vicino, e sono incluse in questa categoria anche le norme che regolamentano l'attività di Stretto di Messina S.p.A..

- **L. n. 228/2012 (c.d. legge di stabilità 2013)**, che, al fine di assicurare la prosecuzione dei lavori in corso e la continuità della manutenzione straordinaria della rete stradale inseriti nel contratto di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Anas, autorizza la spesa di 300 €/milioni per l'anno 2013 (art. 1, co. 179).
- **D.L. n. 95/2012 conv. in L.n. 135/2012 e recante "disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"**. Le principali novità di interesse riguardano la riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure. In particolare:

- si commina la sanzione della nullità ai contratti stipulati in violazione dell'obbligo di adesione alle convenzioni Consip o di rispetto dei parametri di qualità/prezzo previsti come limiti massimi per l'acquisto di beni e servizi. Inoltre, si rafforza il ricorso alle convenzioni Consip con riguardo a particolari categorie merceologiche e si prevedono meccanismi migliorativi rispetto alle condizioni in esse previste nonché meccanismi eccezionali e transitori per massimizzare gli effetti derivanti dalle convenzioni quadro;
 - si precisa che i criteri di partecipazione alle gare devono essere tali da non escludere le PMI.
- **Art. 1 del D.L. n. 187/2012 recante "Misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina S.p.A. ed in materia di trasporto pubblico locale" confluito nel D.L. n. 179/2012 conv. In L. n. 221/2012..**

Il contesto di riferimento nel quale opera Stretto di Messina S.p.A. (di seguito anche "SdM") ha subito significative modifiche per effetto dell'emanazione del D.L. n. 187/2012 i cui contenuti sono successivamente confluiti con alcune marginali modifiche - nel disegno di legge di conversione del D.L. n. 179/2012 (art. 34 - decies "Disposizioni in materia di collegamento stabile viario e ferroviario tra Sicilia e continente"), promulgato lo scorso 17 dicembre (Legge n. 221/2012).

Con il provvedimento, l'Autorità di Governo aveva previsto che entro il termine perentorio del 1° marzo 2013, SdM ed il Contraente Generale (di seguito "CG") avrebbero dovuto sottoscrivere un Atto Aggiuntivo al Contratto², per l'attuazione delle disposizioni contenute nella Legge. In caso contrario, si sarebbero prodotti i seguenti effetti: (a) la caducazione degli atti che regolano i rapporti di concessione, delle convenzioni e di ogni altro rapporto contrattuale stipulato; (b) il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e di un ulteriore 10 % di tale importo³; (c) la messa in liquidazione della Società.

L'art. 33 ter del medesimo Decreto Legge prevede l'istituzione presso l'AVCP di un'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (le cui modalità operative sono rimesse ad una determinazione dell'AVCP), a cui tutte le stazioni appaltanti di contratti pubblici hanno l'obbligo di iscriversi e di aggiornare annualmente dei rispettivi dati identificativi, pena la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili.

Si segnalano, inoltre, le disposizioni in materia di riduzione dei costi del personale che trovano applicazione per Anas S.p.A.. Il D.L. n. 95/2012(c.d. *Spending Review II*), conv. in L. n. 135/2012, nell'ottica di perseguire il contenimento della spesa pubblica, ha stabilito, all'art. 2, comma 20 *quater*- per i nuovi contratti stipulati e gli atti emanati successivamente alla sua entrata in vigore (15 agosto 2012) - la fissazione di un tetto al trattamento economico annuo omnicomprendente dei dipendenti delle società non quotate controllate dalle pubbliche amministrazioni, che non può superare il trattamento economico del primo presidente della Corte

² da trasmettere nei successivi 30 giorni alle competenti Commissioni Parlamentari

³gli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione delle norme devono essere preventivamente comunicati alle competenti Commissioni Parlamentari

di Cassazione. Sono, in ogni caso, fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori.

Lo stesso disposto normativo, ha posto, anche, un divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi per ferie, riposi e permessi spettanti al personale dei soggetti inseriti nel conto economico consolidato della P.A. (art. 5, comma 8).

L'art. 14, comma 1, invece, ha fatto slittare di un anno i limiti di assunzione a tempo indeterminato previsti dall'art. 9, commi 5, 7 e 8 del D.L. n. 78/2010, conv. in L. n. 122/2010. In particolare, per il quadriennio 2010-2014, è prevista la possibilità per le amministrazioni dello Stato di procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. In ogni caso il numero delle unità di personale da assumere non può eccedere, per ciascun anno, il 20% delle unità cessate nell'anno precedente.

Il legislatore, nel corso dell'esercizio, ha anche approvato una serie di norme tese alla lotta alla corruzione, alla promozione della trasparenza ed, infine, al contenimento dei ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione. Si riportano, di seguito, i provvedimenti emanati in tal senso che hanno avuto un maggiore impatto sull'attività della Società.

- **L. n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".**

L'articolo 1 individua l'Autorità nazionale anticorruzione nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (di seguito Civit) e definisce il nuovo assetto organizzativo delle politiche di contrasto alla corruzione a livello nazionale, da attuarsi attraverso la collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica e le pubbliche amministrazioni centrali.

Le amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica i propri piani di prevenzione della corruzione, dove sono indicati i diversi livelli di esposizione alla corruzione degli uffici, gli interventi organizzativi per presidiare i rischi di corruzione e le procedure di selezione e formazione, in collaborazione con la Scuola Superiore della P.A., dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. A tal fine l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e su proposta di questi adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile del piano risponde ai sensi dell'art. 21 D.lgs. n. 165/2001 (responsabilità dirigenziale), nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della P.A., salvo che provi di avere preventivamente predisposto il piano di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del medesimo.

E' altresì fatto obbligo (cfr. art. 1, comma 34 L. n. 190/2012) alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, D.lgs. n. 165/01, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c.,

limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario, di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa anche mediante la pubblicazione sui siti istituzionali delle P.A. delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi (su cui infra), dei bilanci e dei conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (sulla base dello schema tipo redatto dall'AVCP).

- **D.lgs. n. 192/2012 recante "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, co. 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180".**

Il provvedimento introduce una serie di modifiche al D.lgs., n. 231/2002, il quale, in attuazione dell'art. 26 della L. Comunitaria n. 39 del 1° marzo 2002, aveva recepito i contenuti della precedente direttiva 2000/35/CE in materia di ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Tra le principali novità - che si applicano alle transazioni commerciali concluse a partire dal 1° gennaio 2013 - si segnala:

- l'estensione del campo di applicazione della disciplina in materia di ritardi dei pagamenti anche alle richieste di interessi inferiori ai 5 € mentre si estende l'esclusione dall'ambito applicativo del decreto, oltre che ai debiti oggetto di procedure concorsuali aperte a carico del debitore, anche ai debiti oggetto di procedure finalizzate alla ristrutturazione del debito. Si ricorda, poi, che in base alla formulazione letterale della norma, sembrerebbe doversi escludere dal campo di applicazione del decreto in commento il mercato dei lavori pubblici (ma sul punto cfr. circolare del 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico);
- viene modificata la definizione di "pubblica amministrazione" estendendo l'ambito applicativo del Decreto alle "amministrazioni aggiudicatrici" di cui all'art. 3, co. 25 del D.lgs. n. 163/2006 nonché a tutti i soggetti (anche di diritto privato) che, nello svolgimento della loro attività, siano tenuti all'osservanza della disciplina di cui al D.lgs. n. 163/2006;
- si prevede che gli interessi moratori decorrano automaticamente, senza necessità di una preventiva costituzione in mora del debitore, dal giorno successivo alla scadenza del termine previsto per il pagamento;
- nel caso di contratti tra imprese e pubbliche amministrazioni, è stabilito che il termine di pagamento non superi di regola i 30 giorni, decorrenti o dal ricevimento della fattura (o di una richiesta di pagamento equipollente) o dal ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, oppure dall'accettazione o dalla verifica (se normativamente o contrattualmente previste) della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali. In casi eccezionali, ove risulti oggettivamente giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o da circostanze particolari esistenti al momento della sua conclusione, è consentito fissare, espressamente ed in forma scritta (richiesta ad probationem), un diverso termine di pagamento, comunque non superiore a 60 giorni;

- si commina la sanzione della nullità delle clausole (che vengono automaticamente sostituite con la corrispondente previsione del Decreto), relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori e al risarcimento dei costi di recupero, qualora le stesse risultino gravemente inique.

Infine, si segnalano alcuni interventi normativi intervenuti nel 2012 in materia giuslavoristica.

Il cambiamento normativo di maggior rilievo è senza dubbio la L. n. 92/2012, recante *“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”* (c.d. *Riforma Fornero*), della quale si segnalano, in questa sede, gli interventi di maggior rilievo per Anas.

Con riferimento ai contratti a termine, sono stati previsti: l'esenzione dal vincolo della causale nel caso di durata del primo contratto a termine massima di 12 mesi non prorogabile, il prolungamento del lasso temporale durante il quale l'attività può essere proseguita oltre la scadenza del termine (30 gg. e 50 gg. a seconda che la durata del contratto sia inferiore o superiore a sei mesi), la modifica dell'intervallo minimo di tempo tra un contratto e l'altro (60 gg. e 90 gg. a seconda che la durata del contratto sia inferiore o superiore a sei mesi).

Per quanto concerne la disciplina dei contratti di collaborazione a progetto, sono state introdotte delle disposizioni più stringenti sulla definizione di “progetto” (eliminazione della possibilità di ricondurre tali rapporti ad un programma di lavoro o fase di esso, collegamento funzionale del progetto a un determinato risultato finale, divieto di riproposizione nel progetto dell'oggetto sociale del committente, ecc...).

Oltre alla Riforma Fornero ed alle succitate disposizioni che l'hanno modificata, nel corso del 2012 vi sono stati degli ulteriori interventi legislativi in maniera lavoristica di interesse per la Società. In particolare, si segnala: il D.L. n. 5/2012 (c.d. Decreto Semplificazioni), conv. in L. n. 35/2012, che all'art. 59, novellando l'articolo 2 del D.L. n. 70 del 2011 (c.d. decreto sviluppo) conv. in L. n. 106/2011, ha prorogato di un anno il credito d'imposta (assunzioni fino al 14 maggio 2013), pari al 50% del costo salariale, per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno.

3.4 Analisi della gestione per aree di attività

Anas, nell'ambito della Convenzione Generale di Concessione stipulata con il Ministero delle Infrastrutture il 19 dicembre 2002, svolge le attività seguenti:

GRING3.1>
2.7, 2.8

- realizzazione, mediante appalti, di nuove opere sulla rete stradale ed autostradale;
- esercizio, monitoraggio e manutenzione, anche mediante appalti, dell'intera rete viaria di interesse nazionale.

Anas, controlla direttamente l'intera filiera di realizzazione degli interventi infrastrutturali, dei quali è soggetto attuatore, che comprende le varie fasi di progettazione, la procedura di appalto e di aggiudicazione, la fase realizzativa dell'opera compreso il collaudo e l'inserimento in esercizio.

3.4.1 Progettazione

La Direzione Centrale Progettazione gestisce il ciclo completo delle attività di progettazione e controllo per le nuove opere. Gli interventi stradali vengono seguiti, a partire dallo Studio di Fattibilità, attraverso i vari livelli progettuali (Preliminare, Definitivo, Esecutivo) sino alla fase di Appalto per la realizzazione delle opere.

L'attività di controllo comprende anche la fase di verifica delle progettazioni redatte dagli aggiudicatari di Appalti Integrati e Contraenti Generali, il supporto tecnico specialistico per la verifica delle perizie di variante dei lavori in corso.

Le attività tecniche del 2012

Nel corso del 2012 sono state sviluppate attività in relazione a **81** interventi a vari livelli di avanzamento progettuale, per un valore complessivo di circa **13.508 €/milioni**. Si forniscono di seguito i dati relativi a tali interventi, indicando per ogni livello di progettazione (preliminare, definitivo ed esecutivo) le attività tecniche attivate. Le attività svolte si possono raggruppare secondo le seguenti principali tipologie:

- progettazione sviluppata internamente con personale Anas;
- indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni;
- istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi con verifica ai fini dell'approvazione Anas.
- istruttoria tecnica delle progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate: tale attività viene svolta secondo apposite procedure che, attraverso una serie di controlli di carattere tecnico ed economico (completezza e congruenza degli elaborati progettuali, rispetto delle Norme vigenti e delle prescrizioni, confronto con la progettazione affidata, ammissibilità tecnica e congruità economica delle varianti) garantiscono un elevato standard di qualità della progettazione esecutiva;
- progettazione e controllo per conto di società partecipate Anas: tale attività di progettazione, indirizzo e controllo o istruttoria, viene eseguita sulla base di contratti di assistenza tecnica tra Anas e le varie Società partecipate.

Nel corso del 2012 le attività tecniche per le Società partecipate Anas hanno riguardato in particolare:

- l'istruttoria per la verifica della progettazione esecutiva sviluppata dai Contraenti Generali per gli interventi relativi all' "Asse viario Marche Umbria - Quadrilatero di penetrazione" per conto della Società Quadrilatero Marche – Umbria;
- la progettazione e l'assistenza tecnico -amministrativa alla Società Autostrade del Lazio in relazione agli interventi del Corridoio Intermodale Roma – Latina e del Collegamento Cisterna – Valmontone.

Si evidenzia che le attività di Anas riguardano anche il supporto alle procedure approvative da parte degli Enti esterni (Ministeri, Regioni, Enti Territoriali) che sono propedeutiche alla fase di avvio dei lavori.

In particolare per gli interventi di Legge Obiettivo, la Direzione fornisce supporto tecnico alla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai fini dell'approvazione degli interventi da parte del CIPE.

Si riportano a seguire i prospetti relativi alle principali attività svolte nel corso del 2012 confrontate con i dati relativi all'esercizio dell'anno 2011.

Attività svolte su progetti Preliminari	31.12.2012		31.12.2011	
	n.Progetti	Importo Totale (€/milioni)	n.Progetti	Importo Totale (€/milioni)
Progettazioni sviluppate internamente	6	539,89	3	160,55
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	4	231,53	3	993,78
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti Terzi (verificata ai fini dell'approvazione Anas)	8	1.047,48	10	1.115,48
Istruttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	0	0,00	0	0,00
Progettazione e controllo per conto di Società partecipate Anas	0	0,00	1	1.354,00
TOTALE	18	1.818,90	17	3.623,81

Attività svolte su progetti Definitivi	31.12.2012		31.12.2011	
	n.Progetti	Importo Totale (€/milioni)	n.Progetti	Importo Totale (€/milioni)
Progettazioni sviluppate internamente	13	1.356,31	16	1.481,15
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	19	3.476,75	13	3.152,44
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti Terzi (verificata ai fini dell'approvazione Anas)	5	463,03	11	1.693,75
Istruttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	1	1.234,76	1	293,33
Progettazione e controllo per conto di Società partecipate Anas	2	2.728,66	3	2.735,25
TOTALE	40	9.259,51	44	9.355,92